

finanziare eventuali estensioni della prestazione ai nuovi accessi successivi al 31 dicembre 2018 (complessivamente circa 0,25 miliardi nel triennio 2018-2020).

In materia di contrasto alla povertà, *welfare* e sostegno alle famiglie rileva l'incremento del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale al fine di rafforzare la misura del Reddito di inclusione (REI) ampliando la platea dei soggetti beneficiari e l'entità del beneficio economico, oltre a prevedere un sostegno ai servizi territoriali per il contrasto alla povertà (0,3 miliardi nel 2018, 0,7 miliardi nel 2019 e 0,9 miliardi nel 2020). Alle fondazioni bancarie che finanziano interventi di contrasto alla povertà e al disagio sociale è riconosciuto un credito d'imposta pari al 65 per cento delle erogazioni effettuate nei periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2017 (0,1 miliardi in ciascuno degli anni del biennio 2019-2020).

Viene esteso al 2018 l'assegno per la natalità - c.d. bonus bebè - con una rideterminazione della durata a dodici mesi anziché trentasei (circa 0,4 miliardi nel biennio 2018-2019). La manovra, inoltre, incrementa a 4.000 euro la soglia di reddito dei figli di età non superiore a 24 anni per essere considerati fiscalmente a carico (0,23 miliardi nel biennio 2019-2020) e viene prorogato il bonus cultura per i diciottenni per il biennio 2018-2019 (0,29 miliardi per ciascun anno).

Nel settore sanitario si finanzia la costituzione di un fondo per la riduzione, per specifiche categorie di soggetti vulnerabili, del 'super-ticket', ossia della quota fissa applicata sulle ricette mediche per prestazioni di assistenza specialistica e ambulatoriale (0,18 miliardi nel triennio 2018-2020).

A favore del settore dell'istruzione, università e ricerca, la manovra prevede complessivamente risorse nette per circa 1 miliardo nell'orizzonte temporale considerato 2018-2020. Tra i principali interventi rientrano quelli per la manutenzione e il decoro degli edifici scolastici, l'adeguamento delle retribuzioni dei dirigenti scolastici, il ripristino della facoltà di conferire supplenze brevi al personale ATA, il rafforzamento degli Istituti tecnici superiori, l'integrazione del Fondo integrativo statale per la concessione di borse di studio per studenti universitari, l'adeguamento dell'importo delle borse di studio concesse per la frequenza dei corsi di dottorato di ricerca e l'assunzione di nuovi ricercatori nelle università e negli enti di ricerca.

Per il rilancio dell'occupazione giovanile è previsto, per i datori di lavoro che assumono soggetti con età inferiore ai 30 anni (il limite è elevato a 35 anni per il solo 2018) con contratti a tempo indeterminato, l'esonero parziale (50 per cento fino al limite massimo di 3.000 euro) dal versamento dei contributi previdenziali (al netto degli effetti fiscali la misura determina oneri per circa 0,4 miliardi nel 2018, 1 miliardo nel 2019 e 1,5 miliardi nel 2020).

Nel settore del pubblico impiego sono stanziati nuove risorse per il rinnovo dei contratti dei dipendenti delle amministrazioni statali (al netto degli effetti fiscali e contributivi 0,85 miliardi a decorrere dal 2018), per un piano di assunzioni volto a rafforzare e rinnovare gli organici delle amministrazioni statali (al netto degli effetti fiscali e contributivi 0,1 miliardi nel triennio 2018-2020) e per incrementare la dotazione dei fondi per l'integrazione dei trattamenti economici delle Forze armate, dei Vigili del fuoco e dei Corpi di polizia (al netto degli effetti fiscali e contributivi 0,15 miliardi nel triennio 2018-2020).

Per gli interventi in materia di sicurezza e difesa sono previste risorse destinate a finanziare la prosecuzione delle missioni internazionali (pari a 1,1

miliardi nel biennio 2018-2019 al netto degli effetti fiscali e contributivi) e delle attività di contrasto alla microcriminalità e alla vigilanza a siti e obiettivi ritenuti sensibili (operazione 'Strade sicure'), svolta dalle Forze armate in concorso con le Forze di polizia (0,16 miliardi nel biennio 2018-2019 al netto degli effetti fiscali e contributivi).

TAVOLA V.7 - EFFETTI DELLA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA 2018-2020 SULL'INDEBITAMENTO NETTO DELLA PA
(valori al lordo degli oneri riflessi; milioni di euro) (1)

	2017	2018	2019	2020
COPERTURE	1.295	18.287	14.200	13.877
Maggiori entrate	126	12.352	10.718	9.457
Differimento entrata in vigore regime IRI	0	5.332	1.469	23
Fatturazione elettronica	0	202	1.690	2.351
Tassazione uniforme dei redditi derivanti da partecipazioni	0	1.209	1.416	1.424
Rinnovi contrattuali personale amministrazioni statali (effetti fiscali e contributivi)	0	800	800	800
Fondo per la riduzione della pressione fiscale	0	378	748	878
Contrasto alle frodi e all'evasione fiscale nel settore degli oli minerali e dei carburanti	0	396	757	771
Incremento acconti imposte su assicurazioni	0	576	32	480
Agevolazioni interventi di efficienza energetica, ristrutturazione edilizia, acquisto mobili e sistemazione a verde	0	159	711	7
Estensione della definizione agevolata dei carichi fiscali ai ruoli consegnati al 30/09/2017	0	587	137	0
Sospensioni deleghe di pagamento compensazione crediti	0	239	239	239
Missioni internazionali (effetti fiscali e contributivi)	0	350	350	0
Rivalutazione valore partecipazioni non negoziate e terreni	0	333	175	175
Misure per l'Università, l'istruzione e la ricerca (effetti fiscali e contributivi)	0	106	233	291
Esonero contributivo previdenziale per assunzioni a tempo indeterminato di giovani (effetti fiscali)	0	0	157	424
Riduzione soglia pagamenti PA a 5000 euro	0	145	175	175
Riammissione rottamazione cartelle esattoriali per soggetti esclusi	0	362	90	0
Disposizioni in materia di giochi (gare e proroghe di scommesse, bingo e lotterie istantanee)	0	120	151	151
Imposta sulle transazioni digitali	0	0	190	190
Centri per l'impiego (effetti fiscali e contributivi)	0	122	122	122
Interventi per i territori colpiti da eventi sismici (ripresa versamenti tributi sospesi, versamenti contributivi e altro)	0	2	229	111
Esclusione dividendi esteri da ROL	0	145	83	83
Incremento Fondi per i servizi istituzionali personale comparto sicurezza-difesa e Fondo trattamento accessorio VV.FF. (effetti fiscali e contributivi)	0	24	49	73
Fondo assunzioni amministrazioni statali (effetti fiscali e contributivi)	0	7	39	49
Prosecuzione interventi 'Strade sicure' (effetti fiscali e contributivi)	0	44	44	0
Riduzioni delle dotazioni finanziarie del bilancio dei ministeri	80	0	0	0
Assegnazione frequenze banda ultra larga reti mobili	0	25	25	25
Assunzioni personale IRCCS e Istituti zooprofilattici sperimentali (effetti fiscali e contributivi)	0	9	24	34
Concorso dei ministeri alla manovra di finanza pubblica	0	2	2	2
Altro	46	678	582	579
Minori spese	1.169	5.935	3.482	4.420
Concorso dei ministeri alla manovra di finanza pubblica	0	1.009	1.014	1.015
Fondo sviluppo e coesione	0	1.058	900	800
Riprogrammazioni trasferimenti bilancio dello Stato	0	1.420	0	1.150
Riduzioni delle dotazioni finanziarie del bilancio dei ministeri	924	89	0	0
Fondo sociale per l'occupazione e la formazione	0	373	204	196
Fondo esigenze indifferibili	0	600	71	0
Utilizzo economie derivanti dalle misure per i salvaguardati dalla riforma delle pensioni	25	138	189	181
Concorso alla finanza pubblica delle regioni	0	121	120	134
Proroga sospensione regime Tesoreria unica mista (minori oneri per interessi)	0	47	127	179
Misure per l'Università, l'istruzione e la ricerca (coperture)	0	104	116	70
Disposizioni per gli enti locali (coperture)	0	103	91	91
Fondo speciale di conto capitale	5	59	13	49
Interventi per i territori colpiti da eventi sismici (riduzione crediti di imposta ricostruzione e altro)	0	50	54	0
Fondo speciale di parte corrente	13	19	32	32
Concorso alla finanza pubblica delle regioni a statuto ordinario (edilizia sanitaria)	0	94	0	0
Disposizioni per le regioni (coperture)	0	11	11	11
Differimento entrata in vigore regime IRI	0	1	1	2
Altro	203	641	540	510

(1) Effetti finanziari della Legge di Bilancio per il triennio 2018-2020 (L. n. 205/2017) e del D.L. n. 148/2017 (cvt. dalla L. n. 172/2017).
Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

TAVOLA V.7 (SEGUE) - EFFETTI DELLA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA 2018-2020 SULL'INDEBITAMENTO NETTO DELLA PA
(valori al lordo degli oneri riflessi; milioni di euro) (1)

	2017	2018	2019	2020
INTERVENTI	1.285	29.133	25.609	16.271
Minori entrate	145	21.162	14.534	7.092
Sterilizzazione clausole di salvaguardia IVA e incrementi accise	0	15.743	6.415	0
Differimento entrata in vigore regime IRI	0	3.345	2.219	0
Tassazione uniforme dei redditi derivanti da partecipazioni	0	956	1.406	1.436
Esonero contributivo previdenziale per assunzioni a tempo indeterminato di giovani	0	382	1.195	1.931
Proroga superammortamento e Iperammortamento	0	0	903	1.712
Agevolazioni interventi di efficienza energetica, ristrutturazione edilizia, acquisto mobili e sistemazione a verde	0	123	1.316	921
Fondo per la riduzione della pressione fiscale	0	0	370	500
Interventi per i territori colpiti da eventi sismici (differimento pagamento rate mutui, esenzione IMU e altro)	85	279	9	0
Cedolare secca ridotta per gli alloggi a canone calmierato	0	126	133	7
Innalzamento soglia reddito dei figli fiscalmente a carico	0	0	93	133
Misure per l'Università, l'istruzione e la ricerca (effetti fiscali e contributivi)	0	27	26	3
Estensione della definizione agevolata dei carichi fiscali ai ruoli consegnati al 30/09/2017	0	0	0	43
Concorso dei ministeri alla manovra di finanza pubblica (effetti fiscali e contributivi)	0	10	10	9
Riduzioni delle dotazioni finanziarie del bilancio dei ministeri (effetti fiscali e contributivi)	17	0	0	0
Estensione ai dipendenti pubblici disciplina fiscale sulla previdenza complementare	0	2	4	5
Interventi a favore degli enti locali	0	0	0	9
Altro	43	168	435	384
Maggiori spese	1.140	7.971	11.076	9.179
Rinnovi contrattuali personale amministrazioni statali	0	1.650	1.650	1.650
Fondo per gli investimenti pubblici	0	147	1.025	1.209
Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale	0	300	700	900
Misure per l'Università, l'istruzione e la ricerca (adeguamento retribuzioni professori universitari, dir. scolastici, borse di studio, decoro edifici scolastici e altro)	0	494	668	726
Missioni internazionali	0	900	900	0
Riduzione del concorso alla finanza pubblica delle regioni e delle Province Autonome	0	559	443	343
Riprogrammazioni trasferimenti bilancio dello Stato	0	0	950	0
Interventi a favore degli enti locali	0	495	172	172
Centri per l'impiego	0	251	251	251
Fondo sociale per l'occupazione e la formazione	200	140	191	183
Contributi per spese di investimento degli enti locali	0	84	238	381
Incremento soglie reddituali 'bonus 80 euro'	0	211	211	211
Card diciottenni	0	290	290	0
Spazi finanziari per gli investimenti degli enti locali	0	70	122	351
Fondo di garanzia PMI	300	200	0	0
Ulteriori interventi a favore delle regioni	10	179	113	103
Fondo per il capitale immateriale, la competitività e la produttività	0	5	90	310
Bonus bebè	0	185	218	0
Assegnazione frequenze banda ultra larga reti mobili	0	6	36	294
Incremento Fondi per i servizi istituzionali personale comparto sicurezza-difesa e	0	50	100	150
Fondo trattamento accessorio VV.FF.	0	200	100	0
Credito d'imposta acquisto beni strumentali imprese ubicate nel Sud	0	80	93	81
APE sociale	0	0	250	0
Credito d'imposta per le spese di formazione	0	123	123	0
Prosecuzione interventi 'Strade sicure'	0	0	100	141
Modifica requisiti accesso al pensionamento lavoratori addetti ad attività gravose	0	130	50	50
Promozione del Made in Italy	0	65	146	4
Fondo per le esigenze indifferibili	0	0	118	34
Assunzioni personale IRCCS e Istituti zooprofilattici sperimentali e	0	50	100	0
incremento fondo trattamento accessorio dirigenza medica, sanitaria e veterinaria	0	19	80	105
Welfare di comunità	0	0	100	100
Fondo assunzioni amministrazioni statali	0	15	80	100
Riduzione super-ticket prestazioni specialistica ambulatoriale	0	60	60	60
Proroga 'nuova Sabatini'	0	33	66	66
Fondo speciale di parte corrente	0	0	118	34
Misure per l'immigrazione (CIE, SPRAR e minori)	0	50	100	0
Interventi per i territori colpiti da eventi sismici 2012, 2016 e 2017	0	32	45	55
(ricostruzione Ischia, comuni cratere dell'Aquila e altri territori)	0	20	20	20
Fondo per il sostegno del ruolo del caregiver familiare	0	7	18	31
Estensione ai dipendenti pubblici disciplina fiscale sulla previdenza complementare	0	0	17	35
Contrasto alle frodi e all'evasione fiscale nel settore degli oli minerali e dei carburanti	0	2	10	10
Fatturazione elettronica - onere adeguamento sistemi informativi	0	8	8	0
Interventi per i territori colpiti da eventi sismici (proroga esenzioni IMU, versamenti contributivi e altro)	0	0	0	0
Altro	630	910	1.123	1.054
EFFETTO SULL'INDEBITAMENTO NETTO	10	-10.846	-11.409	-2.394

(1) Effetti finanziari della Legge di Bilancio per il triennio 2018-2020 (L. n. 205/2017) e del D.L. n. 148/2017 (cvt. dalla L. n. 172/2017).
Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Per il potenziamento del capitale umano è istituito un apposito fondo destinato a finanziare progetti di ricerca e innovazione (circa 0,4 miliardi nel periodo 2018-2020) e si prevede il riconoscimento di un credito di imposta per le spese in attività di formazione effettuate dalle imprese (0,25 miliardi nel 2019).

Tra gli altri interventi rientrano la proroga della cedolare secca al 10 per cento per le locazioni a canone concordato (circa 0,3 miliardi nel triennio 2018-2020) e l'ampliamento della platea dei soggetti percettori dell'assegno mensile degli '80 euro', attraverso l'incremento delle soglie reddituali di accesso al beneficio (0,2 miliardi annui).

Con riferimento alle coperture, la manovra di finanza pubblica reca diverse misure di contrasto all'evasione fiscale. Tra queste rientra l'introduzione dell'obbligo di fatturazione elettronica, già prevista per operazioni di cessione/prestazioni verso le amministrazioni pubbliche, anche ai rapporti tra privati (maggior gettito atteso per 0,2 miliardi nel 2018, 1,7 miliardi nel 2019 e 2,3 miliardi nel 2020). Maggior gettito è atteso anche dalle misure di riammissione dei soggetti esclusi alle procedure di definizione agevolata dei carichi fiscali e contributivi affidati agli agenti della riscossione e dall'estensione della definizione agevolata al 30 settembre 2017 (complessivamente 1,1 miliardi nel triennio 2018-2020). Dal differimento di un anno dell'introduzione dell'imposta sul reddito di imprese sono reperite risorse in termini netti per circa 2 miliardi nel 2018.

Concorrono alla manovra di finanza pubblica i risparmi per un miliardo annuo che derivano dal nuovo processo di revisione della spesa dei ministeri (per un maggior dettaglio vedasi paragrafo successivo), le riprogrammazioni dei trasferimenti in bilancio dello Stato (circa 1,4 miliardi nel 2018 e 1,2 miliardi nel 2020) e le variazioni che interessano il Fondo per lo sviluppo e la coesione (1,1 miliardi nel 2018, 0,9 miliardi nel 2019 e 0,8 miliardi nel 2020)¹⁵.

FOCUS

Contrasto all'evasione fiscale

Nel corso del 2017 l'attività di recupero dell'evasione ha fatto registrare incassi per un ammontare pari a 25,8 miliardi, di cui 20,1 miliardi derivano dal recupero di evasione sui tributi amministrati dall'Agenzia delle Entrate (versamenti diretti, attività di promozione della *compliance*, entrate da *voluntary disclosure*, ecc) e 5,7 miliardi derivano dalle riscossioni da ruolo dell'Agenzia delle Entrate-riscossione per altri enti creditori (ad esempio per l'Inps o per i Comuni).

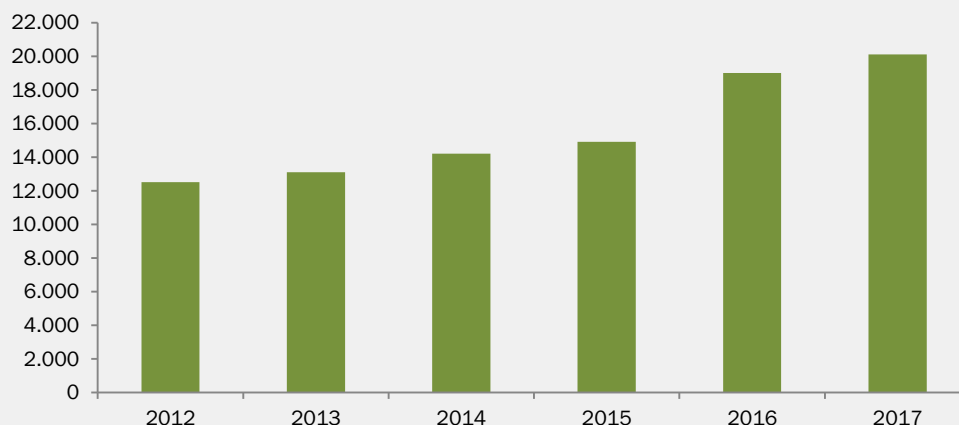
In relazione ai risultati dell'attività dell'Agenzia delle Entrate (20,1 miliardi), si è registrato un incremento del 5,8 per cento circa rispetto al 2016, che a sua volta rappresentava il picco nell'ultimo decennio. La dinamica degli incassi derivanti dall'attività di contrasto dell'evasione fiscale ha infatti mostrato negli ultimi anni risultati crescenti: 54 miliardi di maggiori entrate tributarie sono stati realizzati nel triennio 2015- 2017; circa 93,8 miliardi a partire dal 2012 (vedi Figura R.1).

Nel dettaglio, il recupero dell'evasione fiscale nel 2017 riflette il risultato dell'attività di controllo per un ammontare di 11 miliardi (+14,6 per cento rispetto al 2016); i versamenti spontanei da parte dei contribuenti a seguito dell'attività di promozione della *compliance*

¹⁵ Si ricorda, inoltre, che il D.L. n. 148/2017 ha previsto, a copertura degli interventi recati dal medesimo provvedimento, riduzioni delle dotazioni finanziarie dei ministeri per un importo in termini di indebitamento netto pari a circa 1 miliardo nel 2017 e 0,09 miliardi nel 2018.

per un ammontare di 1,3 miliardi (+160 per cento rispetto al 2016); il risultato dell'attività di riscossione dei ruoli per circa 7,4 miliardi e, infine, i versamenti della *voluntary disclosure*¹⁶ per circa 400 milioni.

FIGURA R.1: RISULTATI DELLA LOTTA ALL'EVASIONE: ENTRATE TRIBUTARIE ERARIALI E NON ERARIALI (in milioni)



Fonte: Agenzia delle Entrate.

Il Governo ha posto grande attenzione alla strategia complessiva per assicurare la *tax compliance*, focalizzando i propri sforzi sull'attuazione della delega fiscale per un fisco trasparente, equo e orientato alla crescita (Legge n. 23/2014) e sul cambiamento di approccio nei confronti dei contribuenti. In generale, le attività di contrasto all'evasione fiscale sono state orientate sia a potenziare e valorizzare il confronto preventivo tra fisco e contribuente, con l'intento di migliorare la propensione all'adempimento spontaneo (c.d. *effetto indiretto* dell'attività di contrasto dell'evasione fiscale), sia a recuperare gettito attraverso l'attività di accertamento e controllo (c.d. *effetto diretto* dell'attività di contrasto dell'evasione fiscale).

In attuazione della delega fiscale e ai fini di monitorare e produrre una stima ufficiale dell'evasione fiscale e contributiva¹⁷, il Governo è tenuto a: i) presentare annualmente, nel quadro della procedura di bilancio, un rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto all'evasione tributaria e contributiva; ii) avvalersi, per la redazione di tale rapporto, dei risultati della 'Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva' redatta dalla Commissione istituita ad hoc con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze¹⁸. Con questa Relazione viene stimata l'ampiezza e la diffusione dell'evasione fiscale e contributiva e determinata una stima ufficiale dell'ammontare delle entrate sottratte al bilancio pubblico.

La stima ufficiale dell'ammontare delle entrate tributarie e contributive sottratte al bilancio pubblico calcola il *tax gap* come il divario (*gap*) tra le imposte e i contributi effettivamente versati e quelle che i contribuenti avrebbero dovuto versare in un regime di perfetto adempimento agli obblighi tributari e contributivi previsti a legislazione vigente. Sulla base di prassi consolidate e condivise a livello internazionale, la Commissione ha quantificato il *tax gap* delle principali imposte e dei contributi distinguendo, ove possibile, tra il *tax gap* al

¹⁶ Il dato si riferisce solo alle attività che l'Agenzia delle Entrate ha posto in essere in relazione alla *voluntary disclosure* 1, introdotta dalla L. n. 186/2014 e non tiene in considerazione i versamenti autoliquidati a seguito della riapertura dei termini di adesione disposti dal D.L. n. 193/2016 (cd *voluntary disclosure* 2), pari a 596 milioni. Nel complesso, il risultato derivante dalla *voluntary disclosure* per il 2017 è pari a 956 milioni.

¹⁷ Art. 3 L. n. 23/2014

¹⁸ Art. 10 bis.1 L. n. 196/2009, introdotto dal D.Lgs. n. 160/2015

netto dei mancati versamenti (*assessment gap*) e quello dovuto ai mancati versamenti (*collected gap*).

Sulla base degli ultimi dati disponibili, relativi al 2015, l'evasione tributaria e contributiva è stata stimata in 109.449 milioni, di cui la sola evasione tributaria è pari a 97.819 milioni; in media, nel periodo 2013-2015, l'evasione tributaria e contributiva è pari a 109.003 milioni, e la sola componente tributaria risulta pari a 97.936 milioni. La riduzione del *tax gap* nel 2015 rispetto al 2014 è pari a 1,6 miliardi, mentre la propensione al *gap* si è ridotta di 0,8 punti percentuali, passando dal 23,9 per cento nel 2014 al 23,1 per cento nel 2015; in particolare, si riduce di 724 milioni il *tax gap* dell'IVA e di 2.165 milioni quello relativo all'IRAP. Risulta anche in flessione il *tax gap* IRES (di circa 1,1 miliardi) e in aumento quello dell'IRPEF di circa 1,9 miliardi (di cui 316 milioni per lavoratori dipendenti e 1,6 miliardi per lavoratori autonomi e le imprese). Inoltre, rispetto al 2014, si registra un incremento della propensione all'evasione dell'IRPEF, pari a 0,8 punti percentuali per i lavoratori autonomi e le imprese e una riduzione pari a -0,1 punti percentuali per i lavoratori dipendenti irregolari; la propensione per l'IRES, invece, diminuisce di 3,8 punti percentuali e dell'IRAP di 0,6 punti percentuali.

Ulteriori miglioramenti del *tax gap* nei prossimi anni sono attesi a seguito delle nuove misure di contrasto all'evasione fiscale e contributiva introdotte con la Legge di Bilancio 2018¹⁹. Di particolare rilevanza è l'estensione, a partire dal 1° gennaio 2019, dell'obbligo della fatturazione elettronica per tutti i soggetti IVA (B2B) e per i consumatori finali (B2C). L'obbligo della fatturazione elettronica è anticipato a partire dal 1° luglio 2018, per il settore dei carburanti e degli appalti pubblici. Con questo provvedimento, l'obbligo di fatturazione elettronica, già previsto dal 2015 per le operazioni commerciali con la Pubblica Amministrazione (B2G), risulta notevolmente esteso.

L'Italia ha presentato una domanda di deroga basata sull'articolo 395 della direttiva IVA per ottenere l'autorizzazione ad applicare la fatturazione elettronica obbligatoria a tutti i soggetti passivi stabiliti sul territorio nazionale, fatta eccezione per i professionisti e le piccole imprese che beneficiano dei regimi di vantaggio o forfettario, e per introdurre le fatture nel Sistema di Interscambio (SdI), gestito dall'Agenzia delle Entrate. La deroga sulla fatturazione elettronica obbligatoria è, anche, in linea con la raccomandazione del Consiglio sul Programma Nazionale di Riforma 2017 dell'Italia, nella quale si raccomandava di adottare provvedimenti nel 2017 e nel 2018 al fine di ampliare l'uso obbligatorio dei sistemi elettronici di fatturazione e di pagamento. La deroga deve essere autorizzata in base all'articolo 395 della direttiva IVA allo scopo di semplificare la procedura di riscossione dell'imposta o di evitare talune evasioni o elusioni fiscali. Sulla base degli elementi forniti dall'Italia, la deroga è stata ritenuta coerente con le disposizioni vigenti in materia.

La fatturazione elettronica obbligatoria attraverso lo SdI consentirà, infatti, all'amministrazione tributaria di acquisire in tempo reale le informazioni contenute nelle fatture emesse e ricevute fra operatori, rendendo possibile di conseguenza alle autorità tributarie di effettuare controlli tempestivi e automatici della coerenza fra l'IVA dichiarata e quella versata, e imprimendo un impulso alla digitalizzazione e alla semplificazione amministrativa.

Sotto il profilo della lotta alle frodi IVA, attualmente servono circa 18 mesi all'amministrazione fiscale per accertare l'esistenza di un operatore inadempiente; la disponibilità immediata delle fatture elettroniche consentirebbe di ridurre questo lasso di tempo a tre mesi, ponendo così fine molto più rapidamente alla catena fraudolenta.

In Italia, il *gap* dell'IVA è quantificato dalla Commissione in circa 35 miliardi e può essere ripartito nelle seguenti componenti: i) l'evasione da omessa fatturazione, ovvero la c.d. 'evasione con consenso'; ii) l'evasione da omessa dichiarazione, ovvero la c.d. 'evasione senza consenso' tra acquirenti e fornitori circa l'importo da fatturare; iii) l'evasione da omesso versamento. L'effetto atteso dall'introduzione dell'obbligo della fatturazione

¹⁹ Art. 1, c. 909 L. n. 205 del 27 dicembre 2017.

elettronica è la drastica riduzione dell'evasione da omessa dichiarazione, stimata in circa 13,2 miliardi²⁰.

In aggiunta, la fatturazione elettronica obbligatoria presenta i seguenti vantaggi: automatismi degli obblighi di conservazione delle fatture, efficientamento dei processi contabili integrati coi sistemi di fatturazione, disponibilità di dati puntuali (non solo di riepilogo IVA) e in tempo reale, con la possibilità di attivare un confronto pre-dichiarativo costante con i contribuenti, miglioramento della trasparenza mettendo a disposizione le fatture nel cassetto fiscale del contribuente.

Altre rilevanti misure di contrasto alle frodi sono state introdotte con la Legge di Bilancio 2018 con riferimento al settore dei carburanti, nel quale le risultanze investigative e le verifiche ispettive dei reparti della Guardia di Finanza hanno evidenziato l'esistenza di rilevanti condotte fraudolente riconducibili a crescenti flussi di prodotti energetici di provenienza estera, illecitamente immessi in consumo in Italia senza assolvere l'IVA.

Per contrastare le frodi IVA nel settore, le nuove misure prevedono innanzitutto che l'immissione in consumo dal deposito fiscale o l'estrazione dal deposito di un destinatario registrato di benzina o gasolio utilizzati come carburanti per motori e di altri prodotti carburanti o combustibili sia subordinata alla prova del versamento dell'imposta sul valore aggiunto.

All'applicazione di tale misura sono state, inoltre, associate: i) un'efficace azione di deterrenza e prevenzione, attuata con la cooperazione fra i diversi attori istituzionali, tra i quali l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, l'Agenzia delle Entrate, la Guardia di Finanza e la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, anche attraverso l'implementazione, lo sviluppo e la condivisione tempestiva dei flussi informativi e delle banche dati necessarie ad attivare interventi sinergici e coordinati; ii) un rafforzamento delle verifiche e dei controlli nei confronti di depositi e di impianti di distribuzione, individuati sulla base di una preventiva analisi di rischio e di un'azione di intelligence finalizzata a selezionare i soggetti caratterizzati dai più elevati profili di pericolosità fiscale e/o a intercettare i flussi di merci e prodotti provenienti dall'estero che vengono illecitamente immessi in consumo in Italia.

Tra le altre disposizioni per il potenziamento del contrasto all'evasione fiscale vanno segnalate l'introduzione dell'obbligo di trasmissione telematica dei corrispettivi da parte dei gestori di distributori di carburanti, il superamento del sistema delle schede carburanti, attualmente utilizzato ai fini della deducibilità e detraibilità dei costi relativi ai carburanti, e l'introduzione a tal fine dell'obbligo di acquisto tramite mezzi di pagamento elettronici. La previsione dell'indeducibilità, ai fini delle imposte dirette, e dell'indetraibilità, ai fini IVA, dei corrispettivi pagati in contanti è volta a contrastare l'evasione fiscale derivante dalla tendenza, da parte delle imprese, a sopravvalutare i costi per carburanti al fine di ridurre il reddito imponibile e sovrastimare le operazioni passive IVA, sfruttando la mancata tracciabilità degli acquisti riportati sulla scheda carburante.

L'attività di contrasto di fenomeni evasivi ed elusivi degli obblighi fiscali sarà potenziata anche mediante una sempre più efficace cooperazione amministrativa sul piano internazionale. In particolare, l'entrata in vigore dello standard internazionale (*Common Reporting Standard - CRS*) per lo scambio automatico di informazioni sulle attività finanziarie detenute all'estero dai contribuenti residenti in ciascuna delle 92 giurisdizioni che hanno aderito, alla data del 17 agosto 2017, ad accordi internazionali, rappresenta uno strumento di grande rilevanza operativa e consentirà alle amministrazioni fiscali degli Stati aderenti di ricevere informazioni sui conti finanziari detenuti all'estero al 31 dicembre di ogni anno, entro il 1° ottobre dell'anno successivo. La qualità dei dati sarà particolarmente

²⁰ A tale proposito, l'Ufficio Parlamentare di Bilancio ha evidenziato come, tuttavia, rimanga il rischio che tale misura incentivi i soggetti IVA a puntare più intensivamente verso forme di evasione con consenso (omessa fatturazione). Si sottolinea, invece, che l'affiancamento alla fatturazione elettronica di limiti all'uso del contante, più stringenti di quelli attualmente vigenti, potrebbe contribuire in modo significativo a contrastare l'evasione con consenso (Cfr.: 'Rapporto sulla politica di bilancio 2018', dicembre 2017, <http://www.upbilancio.it/wp-content/uploads/2017/12/Rapporto-politica-di-bilancio-2018-per-sito.pdf>, p.9).

elevata tenuto conto degli obblighi di *due diligence* che impegnano gli intermediari finanziari che inviano le informazioni alle amministrazioni fiscali ad applicare le regole stabilite dallo standard CRS per individuare i beneficiari dei conti finanziari. Tali regole sono ispirate alle norme antiriciclaggio internazionali. I dati di fonte estera potranno essere utilizzati ai fini dell'analisi del rischio di evasione mediante l'incrocio con i dati fiscali presenti in Anagrafe Tributaria.

FOCUS

Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS)

Le stime preliminari sull'APS italiano 2017 prevedono il raggiungimento dello 0,29 per cento del Reddito Nazionale Lordo (RNL). Tale dato, al momento al vaglio dell'OCSE/DAC per le pertinenti procedure di verifica, testimonia l'impegno del Governo italiano in materia di cooperazione allo sviluppo e il sensibile avvicinamento, con quasi tre anni di anticipo, all'obiettivo APS/RNL dello 0,30 per cento in precedenza previsto per il 2020.

Inoltre, il dato 2017, qualora validato dall'OCSE, confermerebbe, in sintonia con quanto previsto dall'articolo 30 della Legge n. 125 del 2014 (Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo), il costante e progressivo riallineamento del nostro APS agli standard internazionali, proseguendo l'andamento positivo registrato nel corso degli ultimi anni: 0,17 per cento del RNL nel 2013, 0,19 per cento nel 2014, 0,22 per cento nel 2015 e 0,27 per cento nel 2016. In particolare, si evidenzia come già il dato definitivo 2016 abbia consentito all'Italia di posizionarsi, in termini percentuali, al quarto posto fra i Paesi membri del G7.

In tale prospettiva, il risultato conseguito nel 2017 è da considerarsi positivo, sebbene permanga un divario considerevole rispetto all'obiettivo dello 0,7 per cento del RNL fissato dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Al riguardo, oltre a ribadire l'esigenza di assicurare un graduale incremento degli stanziamenti annuali assegnati alle amministrazioni dello Stato per politiche di cooperazione allo sviluppo, si evidenzia come gli obiettivi quantitativi in termini di APS richiederanno un maggiore coordinamento degli aiuti pubblici, nonché una più efficace e coerente allocazione delle risorse ed una attenzione crescente alla qualità degli interventi, al ruolo della valutazione e al conseguimento dei risultati, per assicurare che gli interventi stessi abbiano un impatto concreto. Occorrerà quindi migliorare la qualità dell'azione pubblica in tema di cooperazione internazionale valorizzando, in particolare, gli strumenti di coordinamento istituzionale previsti dalla Legge n. 125/2014.

V.2 LA REVISIONE DELLA SPESA

La revisione della spesa costituisce uno strumento fondamentale della politica economica del Governo poiché consente di identificare possibili risparmi, attraverso la modernizzazione dei processi e il contenimento dei costi, e di creare spazi fiscali per riallocare la spesa in relazione alle priorità definite a livello politico. In particolare, negli ultimi dieci anni si sono susseguite diverse esperienze di *spending review* finalizzate al perseguimento dei seguenti obiettivi: i) l'ampliamento e ammodernamento dei servizi pubblici, tra cui quelli sanitari e scolastici; ii) la riduzione del deficit e del debito pubblico, affiancando alle misure di sostegno all'economia un sentiero di consolidamento dei conti pubblici tale da consentire il rispetto dei vincoli di bilancio e la sostenibilità delle finanze pubbliche; iii) la riduzione della pressione fiscale.

A partire dal 2007 sono state avviate, attraverso la costituzione di apposite Commissioni che operavano in collaborazione con le amministrazioni centrali dello Stato, attività di analisi e valutazione della spesa statale. L'obiettivo era quello di

approfondire la conoscenza delle determinanti e dei meccanismi della spesa pubblica, ma soprattutto di definire un nuovo approccio, a supporto delle scelte politiche e amministrative, basato sulle valutazioni di efficienza e efficacia. Tali attività, svolte prima con carattere di straordinarietà e circostanziate ad alcune aree di intervento, sono state successivamente istituzionalizzate e ampliate a tutto il perimetro della spesa statale con la creazione nel 2010 di nuclei appositamente dedicati e operativi fino al 2013²¹.

Nel corso dello stesso periodo sono state adottate misure *ad hoc*, agendo in particolare sulla riduzione dei consumi intermedi e sul contenimento delle spese per il personale. Diversi commissari straordinari, con il compito di formulare indirizzi e proposte sulle materie oggetto di *spending review*, hanno affiancato i governi in questa attività.

Per le amministrazioni centrali dello Stato, a partire dal 2012, si sono susseguite esperienze di assegnazione di obiettivi di risparmio, delegando ai ministeri l'individuazione di proposte di intervento per il loro conseguimento e prevedendo in alcuni casi, laddove le riduzioni di bilancio si fossero rivelate insufficienti, ulteriori misure di riduzione della spesa fino a concorrenza dell'ammontare prefissato.

In questi anni gli interventi adottati attraverso l'attività di revisione della spesa hanno contribuito al contenimento della spesa pubblica nel nostro Paese. Nel periodo 2001-2009 la spesa primaria è cresciuta, in termini reali, ad un tasso medio di circa l'1,5 per cento annuo, per poi registrare una riduzione media annua nel periodo 2009-2016 dello 0,5 per cento (Tav. V.8). In particolare, si è registrata nel periodo 2009-2016 una riduzione media annua in termini reali per le spese dei redditi dei pubblici dipendenti (-1,7 rispetto ad un tasso di variazione medio annuo positivo dello 0,9 nel periodo 2001-2009) e per i consumi intermedi (-0,4 per cento rispetto ad una variazione media annua positiva dell'1,5 per cento del periodo precedente). Al contrario, la spesa per prestazioni sociali, che risente dell'invecchiamento della popolazione, è cresciuta sia nel periodo 2001-2009 che in quello 2009-2016, raggiungendo nell'ultimo anno il livello del 40,6 per cento del totale della spesa pubblica. In ogni caso tale aggregato, che dal 2014 risente anche degli effetti dell'assegno mensile degli '80 euro', presenta un ritmo di crescita media annua tra il 2009-2016 inferiore a quello del periodo precedente (1,0 per cento rispetto al 2,1 per cento).

TAVOLA V.8: ANDAMENTO DELLA SPESA PUBBLICA IN ITALIA 2001-2016 (valori reali su dati di consuntivo)

	Var. % media annua		% di spesa totale	
	2001-2009	2009-2016	2001	2016
Totale spesa	0,9	-0,6	100,0	100,0
Spesa primaria	1,5	-0,5	87,2	92,0
- Redditi da lavoro dipendente	0,9	-1,7	21,3	19,8
- Consumi intermedi	1,5	-0,4	15,5	16,5
- Prestazioni sociali in denaro	2,1	1,0	32,9	40,6

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT.

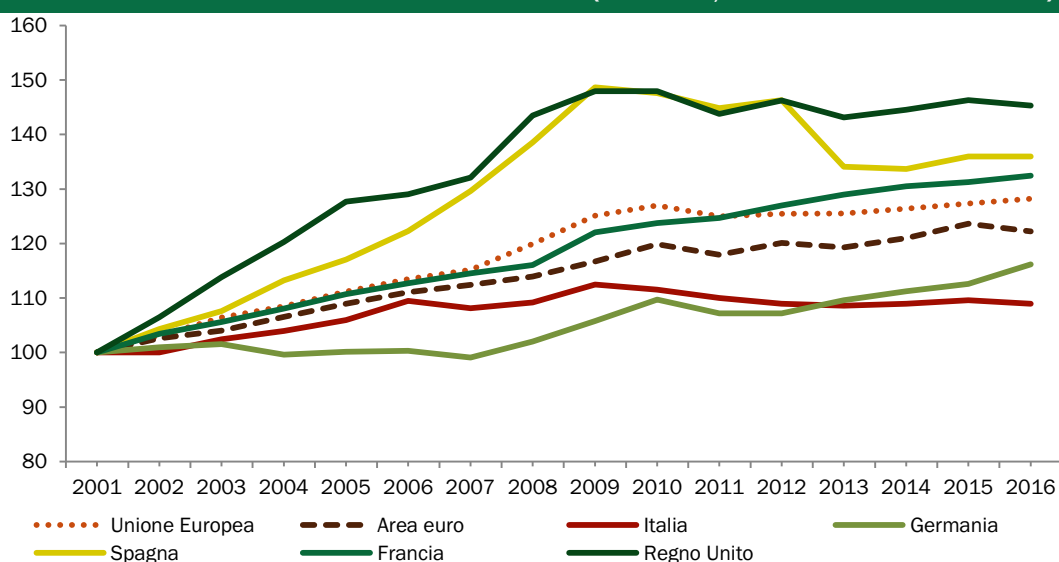
²¹ Si fa riferimento ai nuclei di analisi e valutazione della spesa previsti dalla Legge n. 196 del 2009 e istituiti con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 22 marzo 2010.

L'Italia evidenzia un comportamento sostanzialmente virtuoso anche quando confrontato, nel periodo più recente, con gli altri Paesi europei (Fig. V.1).

L'andamento della spesa primaria italiana cresce in termini reali di circa il 9,0 per cento nel periodo 2001-2016, meno degli altri grandi Paesi europei considerati e anche meno rispetto alla media dei valori dei paesi dell'Unione Europea e dell'Area dell'Euro. Inoltre, il contenimento è particolarmente evidente per l'Italia nel periodo successivo al 2009 in cui si osserva una riduzione della spesa primaria reale fino al 2013, che poi si stabilizza sugli stessi livelli nel triennio successivo.

Nell'ottica di un rafforzamento della programmazione finanziaria e con l'obiettivo di conseguire un maggior grado di strutturazione e sistematicità del processo di revisione della spesa, le recenti modifiche alla legge di contabilità e finanza pubblica hanno previsto l'introduzione dell'attività di *spending review* nel ciclo di bilancio²². In fase di formazione del disegno di legge di bilancio, il contributo delle amministrazioni centrali dello Stato alla manovra di finanza pubblica è infatti ancorato a specifici obiettivi assegnati, in aggregato, con il Documento di Economia e Finanza (DEF) di aprile e ripartiti per ciascuna amministrazione con un successivo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) (maggio/giugno) nel quale potranno, altresì, essere indicate le priorità politiche del Governo circa l'allocatione delle risorse tra i settori di intervento. Gli interventi per il conseguimento di tali obiettivi sono proposti dai ministeri in sede di presentazione del disegno di legge di bilancio (settembre/ottobre) e vengono successivamente monitorati nell'ambito di accordi interministeriali (da definire entro inizio marzo).

FIGURA V.1: LA SPESA PRIMARIA IN EUROPA 2001-2016 (valori reali, numeri indice anno base 2001)



Fonte: elaborazioni su dati AMECO.

²² Ci si riferisce, in particolare, alle modifiche introdotte alla L. n. 196/2009 dall'articolo 4 del D. Lgs. n. 90/2016.

Il nuovo processo è stato attuato per la prima volta nel 2017 con riferimento al triennio di programmazione 2018-2020. L'obiettivo complessivo, stabilito dal DEF 2017 in almeno un miliardo per ciascun anno di risparmi strutturali di spesa in termini di indebitamento netto, è stato ripartito tra i ministeri con il DPCM del 28 giugno 2017. Lo stesso provvedimento ha previsto che le proposte di riduzione della spesa, definite con il Disegno di Legge di Bilancio 2018-2020, avrebbero dovuto operare attraverso: i) la revisione di procedure amministrative o organizzative per il miglioramento dell'efficienza; ii) il de-finanziamento di interventi già previsti; iii) la revisione dei meccanismi o parametri che regolano l'evoluzione della spesa, determinati sia da leggi sia da altri atti normativi, ovvero la soppressione di disposizioni normative di spesa vigenti in relazione alla loro efficacia o priorità. Le spese per investimenti fissi lordi, calamità naturali ed eventi sismici, immigrazione e contrasto alla povertà, ritenute prioritarie dal Governo, sono state escluse dall'ambito di intervento. Le proposte di riduzione della spesa avanzate dai ministeri, formulate in coerenza con l'obiettivo specifico di ciascun ministero, sono confluite nella Legge di Bilancio 2018-2020 (Tav. V.9), attraverso specifiche disposizioni normative (Sezione I della legge di bilancio), con le quali sono stati rivisti i parametri di riferimento della spesa e, in più ampia misura, tramite l'efficientamento delle strutture o il de-finanziamento di alcuni interventi (Sezione II della Legge di Bilancio).

TAVOLA V.9: RIDUZIONI DI SPESA OPERATE CON LA LEGGE DI BILANCIO 2018-2020 PER AMMINISTRAZIONE (contributo all'indebitamento netto, milioni di euro)

	2018	2019	2020
Ministero dell'Economia e delle Finanze	510	503	510
<i>di cui: Presidenza del Consiglio dei Ministri</i>	30	12	12
Ministero dello Sviluppo Economico	18	17	18
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	90	87	82
Ministero della Giustizia	36	39	38
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale	29	31	31
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	86	92	94
Ministero dell'Interno	32	33	32
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	6	6	6
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	127	127	126
Ministero della Difesa	24	25	25
Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali	6	6	5
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo	10	11	11
Ministero della Salute	27	29	30
Totale	1.001	1.006	1.008
<i>di cui sez. I</i>	39	35	35
<i>di cui sez. II</i>	962	970	973

Fonte: relazione tecnica alla Legge di Bilancio 2018-2020.

Le variazioni disposte nell'ambito della Sezione II, ad esempio, riguardano il definanziamento di fondi del bilancio dello Stato, le misure di razionalizzazione delle spese di funzionamento dei ministeri e delle Agenzie Fiscali e dei trasferimenti a imprese pubbliche.

Gli interventi sono oggetto di specifici accordi di monitoraggio triennali tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e ciascun ministero, al fine di verificare l'effettivo conseguimento degli obiettivi di spesa e degli effetti anche in termini

di quantità e qualità di beni e servizi erogati. Gli accordi di monitoraggio per il triennio 2018-2020, che tengono conto delle modifiche apportate nel corso dell'iter parlamentare di approvazione della Legge di Bilancio, sono stati predisposti nel corso del mese di marzo 2018 con appositi decreti interministeriali, pubblicati sul sito internet del Ministero dell'Economia e delle Finanze²³. Entro il 1° marzo dell'esercizio successivo a quello di applicazione degli interventi, i risultati effettivamente conseguiti saranno illustrati da ciascun ministero in una relazione da allegare al DEF. Tali informazioni potranno così costituire una utile base per la eventuale revisione degli interventi proposti e per la definizione della nuova programmazione di bilancio.

²³ I decreti interministeriali sono disponibili sul sito internet del Ministero dell'economia e delle finanze al seguente indirizzo:
<http://www.tesoro.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html#contRevSpes>

PAGINA BIANCA

VI. ASPETTI ISTITUZIONALI DELLE FINANZE PUBBLICHE

VI.1 RECENTI SVILUPPI NORMATIVI IN TEMA DI RIFORMA DEL BILANCIO DELLO STATO

Nel corso del 2017 sono proseguiti gli adempimenti attuativi della riforma del bilancio dello Stato definita con l'approvazione dei Decreti Legislativi n. 90 e n. 93 del 2016 e della Legge n. 163 del 2016¹.

In particolare, è stata prorogata di altri dodici mesi la durata della sperimentazione sul nuovo concetto di impegno contabile, già intrapresa a partire dal 1 ottobre 2016², sono stati condotti da un apposito gruppo di lavoro gli approfondimenti tecnici finalizzati a definire un nuovo concetto di accertamento da affiancare a quello tradizionale avente valenza giuridica e, parallelamente alle attività in corso per la predisposizione del regolamento per l'adozione del piano dei conti integrato per il bilancio dello Stato. Inoltre, sono stati avviati una serie di aggiornamenti ai sistemi informativi per consentire l'avvio della sperimentazione del piano dei conti integrato e della contabilità integrata, economico patrimoniale in affiancamento a quella finanziaria. Nel mese di giugno 2017 è stata avviata la sperimentazione per l'adozione di un bilancio di genere³ che si è conclusa con la presentazione, in sede di rendiconto del bilancio dello Stato 2016, di una riclassificazione del documento contabile finalizzata ad evidenziare il diverso impatto della politica di bilancio su uomini e donne, in termini di denaro, servizi, tempo e lavoro non retribuito. Gli esiti di tale sperimentazione sono stati oggetto di una relazione del Ministro dell'Economia e delle Finanze che è stata trasmessa al Parlamento⁴.

Per migliorare alcuni aspetti della riforma, anche alla luce degli esiti delle sperimentazioni condotte, è stato predisposto un provvedimento⁵ correttivo e integrativo di alcune disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 93 del 2016.

Nel dettaglio si prevede:

- un ampliamento dell'obbligo di disponibilità finanziaria per gli impegni di spesa che deve essere assicurata, oltre che in termini di competenza, come

¹ I tre provvedimenti riguardano rispettivamente l'attuazione alla delega per la revisione della struttura del bilancio dello Stato, quella per il riordino della disciplina della gestione e del potenziamento della funzione del bilancio di cassa e la nuova disciplina sul contenuto della legge di bilancio dello Stato.

² La sperimentazione in base a quanto previsto dall'art. 9, c. 4 del D.Lgs. n. 93/2016, doveva durare dodici mesi a partire dal 1 ottobre 2016. Successivamente per effetto dell'art. 6, c. 2, lettera b), del D.L. n. 148/2017, convertito, con modificazioni dalla L. n. 172/2017 tale termine è stato prorogato di ulteriori dodici mesi.

³ L'avvio e le linee metodologiche della sperimentazione del bilancio di genere sono state disposte con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 giugno 2017.

⁴ La relazione è disponibile sul sito internet della Ragioneria Generale dello Stato al seguente link: http://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/Attivit--i/Rendiconto/Bilancio-di-genere/Bilancio_di_genere_-_Relazione_Parlamento_per_sito.pdf

⁵ Si tratta del D. Lgs. n. 29 del 16 marzo 2018, pubblicato sulla G.U. n. 80 del 6 aprile 2018.

sinora avvenuto, anche con riferimento alla cassa almeno per il primo anno di imputazione in bilancio;

- la modifica delle norme inerenti la gestione della spesa effettuata dalle Amministrazioni centrali dello Stato per il tramite di funzionari delegati, mediante l'introduzione del concetto di 'impegno di spesa delegata', in base alla quale l'imputazione contabile è effettuata con riferimento all'esercizio in cui l'obbligazione diviene esigibile, analogamente a quanto già previsto a partire dal 2019 per la spesa direttamente gestita dagli ordinatori primari. Nel caso della spesa delegata, l'amministrazione provvede ad assumere gli impegni sulla base di programmi di spesa predisposti dai funzionari delegati, tenuto conto dell'esigibilità delle obbligazioni da essi assunte o programmate;
- l'estensione della possibilità per le Amministrazioni centrali dello Stato di disporre assegnazioni dei fondi agli uffici periferici, prevedendo che ciò possa avvenire sia per l'esercizio delle funzioni attribuite da specifiche disposizioni di legge o regolamenti, sia per l'espletamento di attività agli stessi decentrate;
- la revisione e armonizzazione della disciplina in materia di controlli di regolarità amministrativo contabile in fase successiva, in modo tale da consentirne la loro applicazione alle rendicontazioni dei pagamenti stipendiali del personale della Pubblica Amministrazione effettuati mediante il sistema informativo NOIPA;
- l'introduzione dell'accertamento qualificato, in base al quale, nel bilancio di previsione dello Stato, le entrate sono iscritte in relazione all'ammontare che si prevede di riscuotere nell'anno. In questo modo, avvicinando di fatto il momento dell'accertamento delle entrate a quello della riscossione, il documento contabile darà contezza delle entrate effettivamente attese alle quali si correla la misura della spesa, in coerenza con la nuova definizione di impegno contabile.

Una più ampia e dettagliata trattazione di tali argomenti è illustrata nel Rapporto sullo stato di attuazione della riforma della contabilità e finanza pubblica allegato al presente documento di programmazione.

VI.2 LE REGOLE DI BILANCIO PER LE AMMINISTRAZIONI LOCALI

La regola dell'equilibrio di bilancio

Il contributo di regioni, province e comuni al conseguimento dell'obiettivo di indebitamento netto perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita è disciplinato dalla regola del pareggio di bilancio, entrata in vigore a partire dal 2016.

Il percorso di superamento del Patto di Stabilità Interno è stato consolidato con le nuove norme introdotte nell'agosto del 2016⁶ che individuano un unico saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, al

⁶ L. n. 164/2016 che ha rivisto il Capo IV della L. n. 243/2012.